

6 0 8 1 3
9 477139446773031
UK £3.40 - Ch. fr. 10.00
Francia € 6.00



Fidelity
INTERNATIONAL

Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016
Morningstar Italy, marzo 2016

AIM, COME SCOVARE LE PERLE NASCOSTE

CALCIO, QUANTO VALE LA RICCHISSIMA PREMIERSHIP

MILANO FINANZA

www.milanofinanza.it



Fidelity
INTERNATIONAL

Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016
Morningstar Italy, marzo 2016

€ 4,20* Sabato 13 Agosto 2016 Anno XXVII - Numero 159

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classeditori

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
*Offerta indivisibile con MF Fashion (Milano Finanza € 3,80 + MF Fashion € 0,40)

CLASSIFICHE

Il calo del listino si fa sentire sul patrimonio dei grandi soci delle quotate: i primi 200 hanno perso in un anno 24 miliardi di euro

I paperoni della borsa

*Tra i privati vince Del Vecchio
Ma Cassa Depositi e Prestiti
è il primo azionista a Piazza Affari*

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Costo sottozero per le nuove emissioni del debito dello Stato italiano. Quindi grandi benefici per il bilancio pubblico, che riceve credito gratis dai risparmiatori italiani e anche internazionali e anzi, con l'ultima emissione di mercoledì 10, viene addirittura pagato (0,19%) per ricevere denaro. Una situazione che non ha precedenti e che consente di essere meno esplosivo al debito pubblico italiano, che può essere facilmente finanziato. È l'effetto del Qe, il Quantitative easing della Bce, messo a punto dal presidente **Mario Draghi**, per riuscire a spingere l'Europa

fuori dalla crisi economica con una inondazione di liquidità. Liquidità che nelle intenzioni di Draghi dovrebbe arrivare anche alle aziende e alle famiglie, che sono il motore dell'economia con le loro produzioni e i loro consumi. Ma su questo fronte il fallimento è quasi completo: il credito alle aziende è cresciuto in giugno solo dello 0,8% e alle famiglie negli ultimi 12 mesi dell'1,4% soprattutto grazie ai mutui immobiliari. Nell'uno caso e nell'altro bazzecole, se solo si confrontano questi dati con le cadute di finanziamenti negli ultimi otto anni, cioè dall'inizio della crisi innescata dal fallimento della **Lehman**. Non può così sorprendere che, nonostante gli sforzi e i buoni propositi del governo, il prodotto interno lordo (pil) sarà salito a fine anno soltanto di una frazione di punto, che fa il solletico alla caduta del 10% complessivo degli anni della crisi. Questo fallimento ha una spiegazione molto semplice da capire: l'economia italiana dipende dal credito bancario per l'85% in generale e per



MERCATI D'ESTATE

**A Wall Street è record per tutti gli indici
Sarà un agosto di rialzi anche in Italia?**

FF Global Multi Asset Income Fund

Reddito e crescita sono sempre di stagione

Se desideri un rendimento periodico dai tuoi risparmi senza rinunciare a difenderli dalla mutevolezza dei mercati, la soluzione è a portata di mano: **FF Global Multi Asset Income Fund (FF GMAI)**, il fondo disegnato per generare un **flusso cedolare del 5% annuo***, un risultato che dal suo lancio il fondo ha sempre conseguito.

Scegli di investire con la Società premiata **per il terzo anno consecutivo** con il riconoscimento più prestigioso, il premio Morningstar come **Migliore Società Multi Asset**.

Premio Morningstar
Migliore Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016

Fidelity
INTERNATIONAL



Per maggiori informazioni visita il sito www.fidelity-italia.it oppure chiedi alla tua banca o al tuo consulente di fiducia.

MORNINGSTAR Awards 2016
MIGLIORE SOCIETÀ MULTI ASSET
Morningstar Italia, marzo 2016

*La cedola non è garantita, non è fissa, può variare nel corso del tempo e si riferisce alle sole classi di azioni MINCOME e QINCOME.
Per il comparto FF Global Multi Asset Income Fund, la cedola viene corrisposta agli azionisti: il comparto cerca di mantenere un pagamento costante per azione, per quanto ragionevolmente possibile. La cedola non è fissa e può variare a seconda delle condizioni economiche e di altre circostanze, nonché della capacità del comparto di supportare pagamenti costanti senza un impatto negativo o positivo a lungo termine sul capitale. In alcuni casi ciò può comportare il pagamento delle cedole a carico del capitale. AVVERTENZA: prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("KIID"), i quali sono disponibili presso i soggetti collocatori indicati sul sito www.fidelity-italia.it (dove è anche reperibile il prospetto ed il KIID). I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Per i fondi che investono in mercati esteri, le variazioni dei tassi di cambio possono influenzare il valore dell'investimento. Il presente materiale è pubblicato da FIL Investments International, autorizzata e regolamentata dalla FCA (Financial Conduct Authority). Fidelity Funds è una società di investimento a capitale variabile (SICAV) di diritto lussemburghese multicomparto e con più classi di azioni. Questa comunicazione non è diretta e non deve essere diretta a persone residenti nel Regno Unito o negli Stati Uniti o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione o dove non è richiesta alcuna autorizzazione. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Potrebbe richiederne gratuitamente una copia, assieme al rapporto annuale e semiannuale presso i Distributori, i Soggetti Incaricati dei Pagamenti o al nostro Centro Servizi Europeo in Lussemburgo. Fidelity, Fidelity International, il logo Fidelity International e il simbolo F sono marchi di proprietà di FIL Limited. Gli oneri vengono prelevati dal capitale. Le operazioni in valuta estera possono essere effettuate a condizioni di mercato mediante o tramite società di Fidelity le quali potranno trarre benefici da predette operazioni. Morningstar Awards 2016 (c). Morningstar, Inc. Tutti i Diritti Riservati. Premio riconosciuto a Fidelity International come Migliore Società Multi Asset, Italia. SSL1510136 Edizione marzo 2016

CLASSIFICHE La Cdp è diventata il primo azionista di Piazza Affari e insieme al Tesoro controlla il 9% del listino. Del Vecchio resta in testa tra i privati più ricchi. I Rocca tornano sul podio. Berlusconi scende. Ma i cali del listino riducono i patrimoni quotati

I paperoni di borsa

di Manuel Follis

Ancora lui. Leonardo Del Vecchio anche nel 2016 si conferma il re dei paperoni di Piazza Affari ovvero primo nella classifica che tiene conto del valore delle partecipazioni detenute in società quotate. Insomma, se a Rio gli atleti azzurri stanno cercando di conquistare più medaglie possibili, l'oro per la ricchezza se l'è aggiudicato per il quarto anno consecutivo il patron di Luxottica. Attenzione, però, perché negli ultimi 12 mesi molte cose sono cambiate. Intanto è stato un anno tormentato per i listini mondiali, vittime di fattori esogeni come gli attentati terroristici che mai avevano inciso così tanto in passato e vittime anche delle oscillazioni dei prezzi del petrolio a livello globale. Oltre alle dinamiche macroeconomiche e



Leonardo Del Vecchio

Governance Luxottica, un caos non gradito al mercato

di Manuel Follis

Bene ma non benissimo. Se Piazza Affari (Ftse Mib) in un anno ha lasciato sul terreno poco più del 29%, Leonardo Del Vecchio (che comunque a 80 anni rimane il singolo imprenditore più ricco del listino milanese) ha visto il suo patrimonio azionario perdere più di un

terzo del suo valore, lasciando quindi per strada circa 8 miliardi e passando dai 24,1 miliardi dell'estate 2015 ai 16,3 miliardi di agosto 2016. Si dirà: capita, i corsi di borsa sono imprevedibili. Tutto vero, ma considerando in ogni caso la stabilità del business di Luxottica è lecito pensare che dietro la performance non brillante ci sia anche qualche fattore straordinario, ovvero che la gestione un po' caotica della governance di Luxottica abbia inciso sulla performance della principale fonte di guadagno di Del Vecchio (anche se è evidente che la caduta di Unicredit non abbia fatto bene alle finanze dell'imprenditore nato a Milano ma veneto d'adozione). Il titolo Luxottica negli ultimi 12 mesi ha perso poco più del 34%. Guardando il grafico però balza all'occhio come il tonfo più marcato sia avvenuto tra il 29 gennaio e l'8 febbraio, quando cioè le azioni hanno perso quasi il 15% in poche sedute. Il calo è avvenuto in

concomitanza con l'ennesimo colpo di scena targato Del Vecchio sulla governance del gruppo, quando cioè è stato licenziato l'ad con responsabilità sui mercati Adil Khan. Pochi mesi prima lo stesso Del Vecchio in occasione della nomina di Khan, che andava ad affiancare l'altro ad Massimo Vian e a sostituire l'altro ad (appena silurato) Enrico Cavatorta, aveva spiegato in una lettera ai dipendenti: «Appena terminato e consolidato il nuovo assetto organizzativo, lascerò di nuovo ai manager il compito di guidare il futuro di Luxottica». Le redini del gruppo, invece, da fine gennaio sono tornate in mano a Del Vecchio che è presidente e ad. L'azienda è sua, ci manca solo che non possa decidere sul management. Il mercato però non l'ha presa benissimo. Insomma, può essere che parte del patrimonio non si sia perso per strada solo per colpa delle turbolenze dei mercati. (riproduzione riservata)

la ragionevolezza. Morale, il patrimonio dei paperoni ha perso il 17,5% del suo valore, passando da 138,8 miliardi a 114,3 miliardi dopo 12 mesi in cui il Ftse All Share ha perso il 26,5%, mentre il Ftse Mib (su cui incidono molto i bancari) ha registrato

una flessione del 30%. E così Del Vecchio rimane primo in classifica con un patrimonio di 16,3 miliardi, 7,8 miliardi in meno dell'anno precedente, complice il deprezzamento della partecipazione in Unicredit ma soprattutto a causa della flessione della sua Luxottica, la cui gestione della gover-

nance probabilmente non ha aiutato (si veda box in pagina). Se il numero uno di Luxottica è il Paperone dei paperoni tra i privati, la Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) guidata dal presidente Claudio Costamagna e dall'ad Fabio Gallia, ora forte anche di Saipem, è il primo azionista di Piazza Affari con

LA CLASSIFICA DEI PAPERONI DI PIAZZA AFFARI / 1

Rank	Azionista / Famiglia	Valore quota ord. al 5.8.2016 (mn. euro)	Var. %	Società quotata
1	DEL VECCHIO LEONARDO	16.308,3	-32,43%	Foncière des Régions, Generali Ass.ni, Luxottica, Space 2, UniCredit
2	PESSINA STEFANO	10.091,4	-15,33%	Walgreens Boots Alliance
3	ROCCA GIANFELICE E PAOLO	8.721,5	4,27%	Tenaris
4	FRATELLI BENETTON (1)	6.707,8	-24,58%	Atlantia, Autogrill, Caltagirone Ed., Mediobanca
5	PRADA MIUCCIA / BERTELLI PATRIZIO	5.381,0	-36,64%	Prada
6	FAMIGLIE AGNELLI / NASI	4.377,7	-24,46%	Exor
7	BESNIER EMMANUEL	3.630,8	1,02%	Parmlat
8	PEOPLE'S BANK OF CHINA	3.418,5	-39,48%	Enel, Eni, FCA Fiat Chrysler A., Generali Ass.ni, Intesa SanPaolo Monte Paschi Siena, Prysmian, Saipem, Telecom Italia, Terna, UniCredit
9	BERLUSCONI SILVIO	3.026,7	-33,45%	Mediaset, B.ca Mediolanum, MolMed, Mediobanca, Mondadori
10	RECORDATI GIOVANNI	3.000,8	24,64%	Recordati
11	FAMIGLIE BOROLI/DRAGO	2.859,4	-8,52%	Antena 3, International Game Technology, DeA Capital, Generali Ass.ni, Zephro
12	MAGNO GARAVOGLIA ROSA ANNA	2.849,9	29,92%	Campari
13	DE' LONGHI GIUSEPPE	2.128,4	-0,37%	De' Longhi
14	MILETTI FERRAGAMO WANDA	2.031,7	-14,75%	Salvatore Ferragamo
15	BOMBASSEI ALBERTO	1.969,3	24,93%	Brembo
16	DORIS ENNIO	1.739,5	-16,95%	Mediobanca, B.ca Mediolanum, MolMed
17	CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO	1.720,9	-21,86%	Acea, Caltagirone, Caltagirone Ed., Cementir, Generali Ass.ni, UniCredit, Vianini Industria
18	FRATELLI BUZZI	1.707,4	14,60%	Buzzi Unicem
19	DENEGRI GUSTAVO	1.449,9	34,88%	DiaSorin
20	DELLA VALLE DIEGO E ANDREA	1.119,8	-36,04%	Bialelli Industrie, Piaggio & C., Poligrafici Ed., Rcs MediaGroup, Tod's
21	FORMIGGINI ANNA MARIA	1.100,7	20,82%	Amplifon
22	BULGARI NICOLA E PAOLO	1.090,9	-11,70%	Lvmh SA
23	ARMANI GIORGIO	1.052,8	-33,90%	Luxottica
24	FAMIGLIE GARRONE E MONDINI	969,9	-16,75%	Erg
25	VACCHI MARCO, PAOLA E ANNA MARIA	944,5	15,43%	Ima
26	RUFFINI REMO	889,9	-28,68%	Moncler
27	SALINI SIMONPIETRO	836,1	-34,01%	Salini Impregilo

Rank	Azionista / Famiglia	Valore quota ord. al 5.8.2016 (mn. euro)	Var. %	Società quotata
28	FERRARI PIERO	820,6	n.c.	Ferrari N.V.
29	KHALIFA BIN ZAYED AL NAHAYAN (ABU DHABI)	765,4	-68,93%	UniCredit
30	FAMIGLIA GAVIO	733,1	-14,77%	Aedes, Bonifiche FE, Mediobanca, Sias Autostrade, Autostrada To-Mi, Industria e Innovaz.
31	VOLTA ROMANO	711,7	22,35%	Datalogic, Ima
32	CREMONINI LUIGI	685,9	0,68%	Bonifiche FE, Marr
33	MARAMOTTI LUIGI	647,6	-43,48%	Cred.Emiliano, UniCredit
34	CUCINELLI BRUNELLO	646,2	-9,61%	Brunello Cucinelli
35	RIZZANTE MARIO	624,9	16,89%	Reply
36	MORATTI MASSIMO E GIAN MARCO (1)	615,2	-38,87%	Saras
37	VON FURSTENBERG SEBASTIEN EGON	612,8	-9,79%	Banca Ifis
38	MINOZZI ROMANO (2)	547,9	-37,07%	Mediobanca, Snam
39	ALESSANDRI NERIO (3)	502,6	n.s.	Enervit, Technogym
40	COIN PIERGIOORGIO E VITTORIO	501,9	n.c.	Ovs (Oviessse)
41	CAIRO URBANO ROBERTO (4)	496,4	81,25%	Cairo Communication, Rcs MediaGroup
42	CAIRO URBANO ROBERTO (4)	480,9	-62,29%	Leonardo-Finmeccanica, Retelit,
43	GOVERNO LIBICO			
44	BENEDETTI GIANPIETRO E FAM.DANIELI	471,1	-8,59%	UniCredit
45	POLEGATO MORETTI MARIO	448,9	-35,35%	Danieli & C.
46	FAMIGLIE ANNONI E FUMAGALLI	444,7	1,87%	Geox
47	PESENTI GIAMPIERO	407,5	-0,82%	Sol
48	VACCHI GIANLUCA	404,8	15,43%	Italmobiliare
49	DI AMATO FABRIZIO	363,0	-29,58%	Ima
50	PATERNÒ CASTELLO S. GIULIANO GIUSEPPE	332,5	-32,44%	Maire Tecnimont
51	ACUTIS CARLO (1)	312,1	-8,91%	Salvatore Ferragamo
52	CANDELA MASSIMO	287,6	112,27%	Vittoria Ass.ni
53	ROSA CARLO	280,8	34,88%	F.I.L.A.
54	BOLLORE VINCENT MARIE CLAUDE HENRI	263,9	-37,07%	DiaSorin
55	FERRAIOLI ANTONIO	252,1	-9,33%	Mediobanca
56	WOO KWONG CHING PETER	207,3	-32,44%	La Doria
57	SELCI GIANCARLO	198,3	-25,89%	Salvatore Ferragamo
58	DE BENEDETTI CARLO	196,9	-8,98%	Biesse
59	FAMIGLIA ASTALDI/DEL TORRE	190,2	-62,32%	Bonifiche FE, Cofide, Zephro, M&C

Note: Cambi utilizzati: 1 euro al 05.08.2016 = 1,1156 \$Usa; 8,6521 \$HK; 1,0852 Fr.Sv. - n.p. = non presente; n.c. = non calcolabile; n.s. = non significativo - La classifica pubblicata è stata limitata alle quote superiori a 10 milioni, mentre i totali comprendono tutti i valori considerati - Le quote di partecipazione sono state ricavate dalle comunicazioni pervenute ed elaborate da Consob fino al 3/8/2016, integrate con visure camerali ed informazioni riportate nei bilanci e nei

partecipazioni per oltre 22 miliardi (in calo di quasi il 13% rispetto a un anno fa), il cui ammontare è però destinato a crescere visto che l'esecutivo ha già disposto il passaggio a Cdp del 35% di Poste che agli attuali prezzi di mercato vale circa 3 miliardi. Le partecipazioni del ministero del Tesoro di Pier Carlo Padoan, invece,



Stefano Pessina

nonostante una flessione di quasi il 10% (con il calo più pesante riguardante Mps), sono invece aumentate a 21 miliardi grazie alle quotazioni di Enav e Poste (anche se quest'ultimo pacchetto, come detto, sarà girato alla Cdp). Tesoro e Cdp insieme hanno oggi partecipazioni quotate per 43,7 miliardi, più del 9% dell'intera capitalizzazione di Piazza Affari (circa 500 miliardi).

Tornando ai privati, al secondo posto si conferma Stefano Pessina di Walgreens Boots Alliance con un tesoretto poco superiore a 10 miliardi e il cui gap con Del Vecchio si riduce e passa da 13 a soli 6 miliardi. Dal terzo posto iniziano le variazioni rispetto al 2015, perché torna sul podio la famiglia Rocca (quinta l'anno

IL DOSSIER TITOLI DEL PUBBLICO

In milioni di euro

Società quotata	Valore quota		Variaz.	
	al 05.08.16	al 07.08.15		
Cassa Depositi e Prestiti	Eni	12.831,7	15.520,2	-17,32%
Cassa Depositi e Prestiti	Fincantieri	461,2	904,5	-49,01%
Cassa Depositi e Prestiti	Saipem	481,8	n.p.	n.c.
Cassa Depositi e Prestiti	Snam	5.503,1	4.848,7	13,50%
Cassa Depositi e Prestiti	Terna	2.899,1	2.553,9	13,52%
Totale Cassa Depositi e Prestiti		22.176,9	23.827,3	-12,88%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Banca Monte Paschi Siena	30,3	229,0	-86,77%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Enav	1.072,7	n.p.	n.c.
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Enel	9.769,6	12.805,3	-23,71%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Eni	1.914,4	2.313,0	-17,24%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Leonardo-Finmeccanica	1.790,4	2.485,1	-27,95%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Poste Italiane	5.450,3	n.p.	n.c.
Ministero dell'Economia e delle Finanze	STMicroelectronics	831,1	878,0	-5,34%
FFSS	FNM	26,8	37,3	-28,24%
RAI	Rai Way	720,5	845,4	-14,77%
Totale Ministero Economia		21.606,2	19.593,3	-9,87%
TOTALE TESORO+CDP		43.783,1	43.420,5	0,84%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



Pier Carlo Padoan, Claudio Costamagna e Fabio Gallia

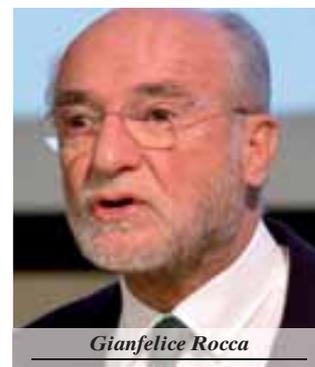
scorso, ma seconda nel 2014) il cui titolo Tenaris ha tenuto sui 12 mesi nonostante il prezzo del petrolio non abbia aiutato la performance industriale. I Rocca si assestano a 8,7 miliardi (+4,2%) e sorpassano i Benetton che perdono

una posizione e si fermano al quarto posto con 6,7 miliardi (-25%) davanti a Miuccia Prada-Patrizio Bertelli con 5,3 miliardi (-36%), alla famiglia Agnelli con 4,3 miliardi (-25%) e alla famiglia Besnier che controlla Parmalat con 3,6 miliardi

(stabili). Salgono in classifica anche Alberto Bombassei di Brembo che entra nella top 15 con quasi 2 miliardi, i fratelli Buzzi di Buzzi Unicem (18esimi con 1,7 miliardi). Tra i paperoni famosi di Piazza Affari, Silvio Berlusconi (par-

tecipazioni in Mediaset, Mediolanum, Mondadori, Mediobanca e Molmed) perde un posto in classifica e passa dall'ottavo al nono posto, mentre per la prima volta non compare in classifica Marco Tronchetti Provera, che l'anno scorso era 59esimo grazie alla partecipazione in Pirelli, società che a seguito dell'operazione con ChemChina è stata poi delistata.

Se si volesse indicare un trend, probabilmente uno dei più evidenti riguarderebbe i grandi azionisti di titoli legati al mondo del biotech e del pharma (si veda box a pagina 10). Il rally del titolo Recordati (quasi +25%) ha infatti permesso al patron della casa farmaceutica



Gianfelice Rocca

Giovanni Recordati di entrare nella top ten dei paperoni con 3 miliardi di valore della partecipazione, mentre Gustavo Denegri, principale azionista di Diasorin, entra nella top 20 (19esimo) con 1,4 miliardi. Guardando invece un'altra classifica, ovvero quella di chi ha fatto meglio e di chi ha fatto peggio nel corso dell'ultimo

(continua a pag. 10)

LA CLASSIFICA DEI PAPERONI DI PIAZZA AFFARI / 2

Elaborazione a cura di Patrizia Morlacchi

Rank	Azionista / Famiglia	Valore quota ord. al 5.8.2016 (mn. euro)	Var. %	Società quotata
59	GOVERNO DEL KUWAIT	173,4	n.c.	Astaldi
60	ZANETTI MASSIMO	173,2	-32,09%	Poste Italiane
61	SAWIRIS NAGUIB	162,8	n.c.	M. Zanetti Beverage Group
62	FAMIGLIA ROSANI	160,5	4,28%	ItaliaOnLine
63	GOVERNO RUSSO (OJSC ROSNEFTEGAZ)	147,6	-65,05%	Cembre
64	ROSSO RENZO	147,1	-6,66%	Saras
65	MENACHEM EVEN CHEN	146,9	34,88%	Yoox Net-a-Porter Group
66	BUORO LAURO	145,7	-2,38%	DiaSorin
67	MARCHETTI FEDERICO	142,3	10,08%	Best Union Co., Nice
68	SERAGNOLI ISABELLA	142,1	10,78%	Yoox Net-a-Porter Group
69	GAVAZZI GEROLAMO/LADO S. MELCHIORRE	141,1	-49,63%	Interpump, Mediobanca, Tamburi
70	EURNEKIAN EDUARDO	138,0	-4,50%	Banco Desio Brianza
71	CASTELLACCI PAOLO	133,6	-3,79%	Toscana Aeroporti
72	FALCK FEDERICO	132,5	-37,58%	Sesa
73	SASSOLI DE BIANCHI LORENZO	119,7	-26,45%	Falck Renewables
74	FAMIGLIA STRAZZERA	111,0	-2,72%	Valsoia
75	ZALESKI ROMAIN	104,3	-41,89%	Italmobiliare, Vittoria Ass.ni
76	CABASSI MARCO ROBERTO	101,5	-35,39%	Eramet SA
77	BOSCAINI SANDRO, BRUNO E MARIO	100,4	n.c.	Bastogi
78	MONTIPÒ FULVIO	97,5	-15,71%	Masi Agricola
79	MUSSINI GIULIANO	96,4	3,91%	Interpump
80	LIBERALI IGINIO	94,9	-17,66%	Panariagroup
81	ALABBAR MOHAMED ALI RASHED	94,5	n.c.	Lu-Ve
82	USBERTI DAVIDE	86,6	-35,10%	Yoox Net-a-Porter Group
83	CORRADI LUIGI	86,5	30,59%	Gas Plus
84	DIBENEDETTO THOMAS RICHARD	82,4	-22,32%	Cred.Emiliano
85	COLANINNO ROBERTO	80,4	-25,33%	A.S. Roma
86	BOGLIONE MARCO DANIELE E FRANCESCO	79,2	-19,85%	Immsi, Piaggio & C.
87	GIOVANNETTI TIZIANO	79,1	-14,72%	Basic Net
88	D'AMICO PAOLO E CESARE	79,1	-56,16%	Fintel Energia
89	ROSETTI VALERIA E MAGNANI GIAMPIETRO	77,0	-3,98%	D'Amico
90	MARZOTTO LUCA	74,9	-8,32%	Rosetti Marino
91	ARPE MATTEO	74,8	-35,49%	Zignago Vetro
				Aedes, B.ca Profilo, Banzai

Rank	Azionista / Famiglia	Valore quota ord. al 5.8.2016 (mn. euro)	Var. %	Società quotata
92	MARZOTTO NICOLÒ	72,5	-8,32%	Zignago Vetro
93	MARZOTTO STEFANO	71,7	-8,32%	Zignago Vetro
94	GALANTE ABRAMO E RAFFAELE	71,5	-34,82%	Digital Bros
95	NATTINO GIAMPIETRO	69,0	-44,85%	B.Finnet Euramerica
96	FERRETTI ALBERTA E MASSIMO	68,1	-43,73%	Aeffe
97	MENEGUZZO JACOPO	68,0	2,59%	Cattolica Ass.ni, F.I.L.A., Mid Industry
98	ASTORRI MARCO	67,6	n.c.	Capital
99	CICOGNANI GUIDO	67,6	n.c.	Bio-on
100	AL NOWAIS YOUSIF MOHAMED ALI NASSER	66,0	-29,58%	Bio-on
101	MARCHI ENRICO	65,7	26,11%	Maire Tecnimont
102	BULGARELLI CLAUDIO	65,4	3,10%	Save - Aer. Venezia
103	MARCHETTO OSCAR	64,9	-2,41%	Interpump
104	CORRADI ORLANDO	63,8	69,79%	Nice
105	TREVISANI DAVIDE	62,8	-15,88%	Mondo Tv, Mondo Tv France, Mondo Tv
106	ARNAULT BERNARD	59,7	-40,26%	Suisse
107	DE VIDO ANDREA	59,4	26,10%	Trevi
108	MARZOTTO GAETANO	59,4	-8,32%	Tod's
109	GRASSI DAMIANI GUIDO ROBERTO	59,2	-34,19%	Save - Aer. Venezia
110	BAGGI SISINI FRANCESCO	57,5	-10,71%	Zignago Vetro
111	PIERALISI CASOLI GIANNA	56,3	-18,29%	Damiani
112	PECCI ALBERTO ED ELENA	56,0	-19,98%	Intek Group, Tamburi, Vittoria Ass.ni
113	FERRERO SILVIA E PAOLA	53,1	-15,72%	Elica
114	GAVAZZI VALERIA E UBERTA	53,1	0,49%	El.En., Mediobanca
115	BEGHELLI GIAN PIETRO	51,9	-15,36%	Interpump
116	ANGELINI FRANCESCO	50,9	-22,27%	Carlo Gavazzi Holding
117	FRACASSI ALESSANDRO	47,3	-6,79%	Beghelli
118	PESCARMONA MARCO	47,3	-6,79%	Mediobanca, Tamburi
119	NATUZZI PASQUALE	47,3	-26,79%	Mutui On Line
120	TABACCHI VITTORIO	46,9	-26,63%	Mutui On Line
121	BOERO ANDREINA	46,8	-2,78%	Natuzzi
122	MALACALZA VITTORIO (1)	44,6	-81,44%	Saffilo Group
123	MONTI FRANCESCO	44,5	-32,34%	Boero
124	COPPINI LORENZO	44,4	-12,88%	B.Carige
125	CANGIOLI ANDREA	44,1	60,55%	Esprinet

prospetti - Per ogni gruppo familiare è stato indicato l'esponente più noto o maggiormente coinvolto nella gestione (1) = la contrazione della quota risente anche della cessione di Pirelli & C. a China National Chemical Corporation (2) = la quota 2016 rispecchia l'investimento in Snam (3) = la variazione 2016 riflette la quotazione di Technogym (4) = la progressione 2016 deriva anche dall'incremento della quota posseduta in Rcs Mediagroup

(segue da pag. 9)

anno troviamo alcuni risultati abbastanza sorprendenti. Nell'elenco di chi ha registrato la performance assoluta più negativa c'è David Martinez Guzman, il finanziere messicano fondatore del fondo di investimenti Fintech, che l'anno scorso era 57esimo nel ranking grazie all'investimento in Mps (4,5%) e che aveva spiegato come l'interesse per la banca senese nascesse proprio dalle difficoltà del gruppo creditizio. «Interveniamo in situazioni di stress finanziario e crisi macro. Le difficoltà dell'euro e l'esigenza di ripensare la banca hanno creato un macro opportunity e una corpo-



Giovanni Recordati

rate-opportunity. Per noi è un investimento finanziario, ma con obiettivi a lungo periodo», aveva dichiarato. Gli obiettivi di lungo periodo però sono cambiati presto, visto che negli ultimi 12 mesi l'investimento di Martinez si è deprezzato del 87%, passando da un valore di 256 milioni a poco meno di 34. Probabilmente per questo Martinez ha deciso (la comunicazione Consob è di venerdì

CHI PIÙ E CHI MENO

Maggiori incrementi in 12 mesi*



Massimo Candela
F.I.L.A.
112,27%

Urbano Cairo
Cairo, Rcs (* grazie all'opas su Rcs)

81,25%

Gustavo Denegri, Carlo Rosa (foto),
Chen Even
Diasorin **34,88%**

Rosa Anna Magno Garavoglia
Campari **29,92%**



Alberto Bombassei - Brembo
24,93%

*tra le quote superiori ai 100 milioni

Maggiori perdite in 12 mesi*



Khalifa bin Zayed Al Nahyan (Abu Dhabi)
Unicredit
-68,93%

Governo Russo
(Andrey Nikolayevich Shishkin)
-65,05% Saras



Famiglia Astaldi/Del Torre
Astaldi
-62,32%

Governo Libico
Finmeccanica, Retelit, Unicredit
-62,29%



Gerolamo Gavazzi
Stefano Melchiorre Lado
Banco Desio Brianza
-49,63%



12 agosto) di limare la sua partecipazione in Mps portandola al 2,24%. Va detto che il finanziere non è l'unico investitore straniero che non abbia festeggiato a Piazza Affari. Anzi, dall'agosto del 2015 le cose per gli stranieri non sono andate affatto bene. Non sorride ad esempio lo sceicco Khalifa bin Zayed Al Nahyan, 66enne presidente degli Emirati Arabi Uniti (Uae) ed emiro di Abu Dhabi, che l'Italia ha conosciuto quando Etihad ha rilevato



Gustavo Denegri

il 49% di Alitalia (oggi delistata) mentre attraverso il fondo Aabar Investments possiede il 5% di Unicredit, investimento che ha perso quasi il 69% passando da 2,4 miliardi a 765 milioni. Male anche gli investitori istituzionali stranieri: il governo russo ha perso 275 milioni nel suo investimento in Saras, quello libico (del quale peraltro è difficile individuare un volto e/o un referente visto il caos politico attuale) ne ha visti sfumare quasi 800 tra Finmeccanica e Unicredit (recuperando solo con l'investimento in Retelit, che però ha ordini di grandezza del tutto diversi) mentre la People's

I big del pharma sono ormai fra i top

di Manuel Follis

Tra chi bussa ai piani alti della classifica dei paperoni di Piazza Affari ci sono i rappresentanti del mondo della farmaceutica. Il trend si era messo in luce già in occasione della pubblicazione dei conti semestrali delle società industriali e si conferma ora nel ranking sulla ricchezza legata alla borsa. Giovanni Recordati, presidente e amministratore delegato del gruppo Recordati, è infatti entrato nella top ten di Piazza Affari con un patrimonio (esclusivamente legato alla performance del gruppo Recordati) di 3 miliardi, grazie al rally del 24,6% del titolo del gruppo nell'ultimo anno. L'anno scorso Recordati era 12esimo con 2,4 miliardi, preceduto da Khalifa bin Zayed Al Nahyan (emiro di Abu Dhabi) e dalla famiglia Boroli/Drago, oggi uscita dalla top ten. Allargando (di poco) lo

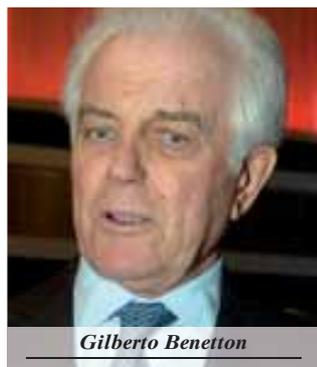
sguardo si può notare invece come nella top 20 sia entrato (al 19esimo posto) Gustavo Denegri, principale azionista di Diasorin, il cui titolo nell'ultimo anno è salito addirittura del 34% portando il patrimonio borsistico della famiglia a 1,4 miliardi. Un exploit in piena regola visto che nel 2014 Denegri era 29esimo con 708 milioni, passati a 1 miliardo (+51%) l'anno scorso, quando l'imprenditore torinese aveva guadagnato «solo» due posizioni in classifica. Insomma, in due anni grazie a Diasorin il valore delle sue azioni è più che raddoppiato. Come detto, proprio in occasione dei conti semestrali il comparto farmaceutico è stato forse quello che si è messo più in evidenza nei sei mesi, registrando una crescita dei ricavi e un incremento (quasi per tutte le società) a doppia cifra percentuale quanto a risultato operativo e utili. (riproduzione riservata)

LA CLASSIFICA DEI 227 PAPERONI DI PIAZZA AFFARI / 3

Rank	Azionista / Famiglia	Valore quota ord. al 5.8.2016 (mn. euro)	Var. %	Società quotata	Rank	Azionista / Famiglia	Valore quota ord. al 5.8.2016 (mn. euro)	Var. %	Società quotata
126	CALI GIUSEPPE	41,8	-32,34%	Esprinet	154	STEFANELLI PAOLO	27,7	-32,34%	Esprinet
127	FAMIGLIA CICCOLELLA	39,2	0,00%	Ciccolella	155	BOSSI GIOVANNI	27,4	-9,79%	Banca Ifis
128	TAMBURI GIOVANNI	39,0	15,15%	Tamburi	156	MORETTI GIORGIO	27,3	n.c.	NoemaLife
129	PALMIERI MARCO	39,0	-30,25%	Piquadro	157	AINIO PAOLO GUGLIELMO LUIGI	27,0	-48,25%	Banzai
130	LASRY MARC	38,4	-34,11%	ItaliaOnline	158	GROSSI GIUSEPPE	26,3	-24,77%	Ambienthesis (Sadi)
131	GARBI GIANLUCA	37,7	-57,14%	Banca Sistema	159	LOZA YOUSRIYA	25,6	-17,29%	Dada
132	MANSOUR RAFIC YOUSSEF	36,8	-26,37%	Prima Industrie	160	CARRARO MARIO	24,5	-56,00%	Carraro
133	MERCADANTE EDOARDO	35,9	-2,40%	Nice	161	AMATO ARTURO	24,3	-59,19%	Net Insurance
134	MONTI RIFFESER MARIA LUISA	34,9	-33,23%	Monrif, Poligrafici Ed.	162	CASADIO RENZO	24,1	-18,81%	Irce
135	LANDI STEFANO	34,8	-46,64%	Best Union Co., Landi Renzo	163	MANULI MARIO	23,7	-1,29%	Tamburi
136	FERRERO PIETRO E GIOVANNI	34,6	-37,07%	Mediobanca	164	RENGHINI IDA	23,2	26,63%	Grandi Viaggi
137	ZEGNA ERMENEGILDO E PAOLO	34,0	-2,39%	Brunello Cucinelli	165	MANFREDI GIOVANNA	22,7	-22,38%	Brunello Cucinelli
138	MARTINEZ GUZMAN DAVID	33,9	-86,77%	Monte Paschi Siena	166	LEONE ANDREA E RAFFAELLA	22,6	n.c.	Leone Film Group
139	BRUSCAGLI STEFANO	33,3	6,12%	Sol	167	TRONCONI ALBERTO	22,2	6,12%	Sol
140	FAGGIOLI PERLUIGI E MICHELE	33,3	-17,27%	Lu-Ve	168	MAZZINI SAMUELE E FRANCESCO ISIDORO	22,1	n.c.	Smre
141	DELLA PORTA MASSIMO	32,8	47,81%	Saes Getters	169	PREVE RICCARDO	21,8	-9,79%	Banca Ifis
142	SALERI GIUSEPPE	32,2	-59,78%	Sabaf	170	SORBINI ALBERTO	21,7	-28,08%	Enervit
143	BONOMI ANDREA	31,9	43,16%	Aerop. Marconi Bologna	171	CAGNOLI GIOVANNI	21,6	25,30%	Cofide, MP7 Italia, Panariagroup, Saes Getters
144	SOROS GEORGE	31,7	-2,62%	Igd-Imm.Grande Distribuzione	172	SALAMON MARINA	21,6	-9,79%	Banca Ifis
145	AMENDUNI GRESELE MAURIZIO	31,1	-31,13%	Aedes	173	FEDON CALLISTO	21,5	-33,41%	Giorgio Fedon & Figli
146	COCCHI MARIO	30,8	382,55%	Eramet SA	174	MARZOTTO CRISTIANA, MARGHERITA E MARIA ROSARIA	21,3	-8,32%	Zignago Vetro
147	CAVALLINI GIOVANNI MARIA	30,4	-15,70%	Interpump	175	RANZONI FRANCESCO	21,3	-24,56%	Bialetti Industrie
148	CLEMENTI GABRIELE	28,8	34,31%	Ei.En.	176	FAMIGLIA ZANNONI PANZANI	21,2	-44,58%	Ceramiche Ricchetti, Mediobanca
149	BENEDETTI VANNI E RUFFO	28,7	-48,64%	BioDue	177	LOTITO CLAUDIO	21,0	-29,39%	Lazio S.S.
150	VITTORELLI CORRADO E MARCO	28,6	n.c.	OpenjobMetis	178	FRATELLI CEVOLINI	20,7	n.c.	Energica Motor Co.
151	BAZZOCCHI BARBARA	28,4	32,41%	Ei.En.	179	FAMIGLIA LUCCHINI	20,5	-37,07%	Mediobanca
152	COLOMBO PAOLO ENRICO	28,2	-10,47%	Txt e-Solutions					
153	STOCCHI FRANCO	28,0	41,07%	Mittel					

Note: Cambi utilizzati: 1 euro al 05.08.2016 = 1,1156 \$Usa; 8,6521 \$HK; 1,0852 Fr.Sv. - n.p. = non presente; n.c. = non calcolabile; n.s. = non significativo - La classifica pubblicata è stata limitata alle quote superiori a 10 milioni, mentre i totali comprendono tutti i valori considerati - Le quote di partecipazione sono state ricavate dalle comunicazioni pervenute ed elaborate da Consob fino al 3/8/2016, integrate con visure camerali ed informazioni riportate nei bilanci e nei

Bank of China in percentuale ha perso solo il 39%, ma in valore assoluto ha lasciato sul terreno più di 2,2 miliardi. Tornando invece in Italia, a livello assoluto chi invece ha legato la sua sorte a un titolo bancario in difficoltà è la famiglia Malacalza che ha investito in Carige, e poi attraverso alcuni aumenti di capitale ha



Gilberto Benetton

portato la sua partecipazione al 17,6%. Le difficoltà del settore bancario e in particolare quelle dell'istituto genovese hanno però deprezzato l'investimento portandolo da 240 a 44 milioni (-81%). Nella tabella pubblicata a pagina 10 si tiene conto delle migliori e peggiori performance tra chi ha un patrimonio di almeno 100 milioni e tra questi vanno segnalati anche la famiglia Astaldi/Del Torre (penalizzati dal calo del gruppo di costruzioni Astaldi) e i due principali azionisti del Banco Desio Brianza, Gerolamo Gavazzi e Stefano Melchiorre Lado, ovvero un altro titolo colpito dall'ondata di vendite sugli istituti bancari. Ovviamente c'è anche chi sorride, a partire ad esempio da Massimo Candela, la

di Manuel Follis

In un anno disastroso per tutti i titoli bancari era difficile immaginare che le fondazioni non ne risentissero. Il patrimonio legato alle quotate si è infatti praticamente dimezzato, da 16,4 a 8,7 miliardi. La performance peggiore è infatti quella di Cariverona (-68,9% in quanto azionista di Unicredit), mentre Crt (altro socio della banca milanese) ha limitato la perdita (-37,4%) grazie alla partecipazione in Atlantia. Male anche le fondazioni azioniste di Intesa Sanpaolo, malissimo quelle socie di Banca Sistema. In controtendenza? Fondazioni guarda caso senza titoli bancari: Carimonte (+11,3%) grazie all'andamento di Hera e Cari Venezia (+127%) grazie alle azioni aeroportuali di Save. (riproduzione riservata)

L'annus horribilis delle fondazioni bancarie

POCHE GIOIE PER LE FONDAZIONI

Azionista	Società quotata	Valore quota		Variaz.
		5.8.2016	7.8.2015	
◆ Compagnia di San Paolo	Intesa SanPaolo	2.908,5	5.414,3	-46,28%
◆ Fondaz. Cariplo	Bonifiche Ferraresi, Intesa SanPaolo	1.413,3	2.602,0	-45,68%
◆ Fondaz. C.R. Torino	Atlantia, UniCredit Group	1.232,4	1.970,2	-37,45%
◆ Fondaz. C.R. Padova e Rovigo	Intesa SanPaolo	1.229,7	2.288,8	-46,28%
◆ Ente C.R. Firenze	Intesa SanPaolo, Toscana Aeroporti	1.011,6	1.868,3	-45,86%
◆ Fondaz. C.R. VR VI BL AN	UniCredit Group	416,1	1.339,3	-68,93%
◆ Fondaz. C.R. Bologna	Mediobanca	134,1	213,1	-37,07%
◆ Fondaz. B.co di Sardegna	B.co di Sardegna (*)	126,8	225,2	-43,68%
◆ Carimonte Holding	Hera	76,5	68,7	11,34%
◆ Fondaz. C.R. Lucca	B.co Popolare, Bonifiche Ferraresi	60,3	171,6	-64,87%
◆ Fondaz. C.R. Cuneo	Mid Industry Capital, Ubi Banca	49,7	152,6	-67,41%
◆ Fondaz. di Venezia	Save - Aer. Venezia	35,5	15,6	127,36%
◆ Fondaz. B.ca del Monte di Lombardia	Cattolica Ass.ni	20,1	25,8	-22,01%
◆ Fondaz. C.R. Trento e Rovereto	Mittel	13,9	14,0	-0,84%
◆ Fondaz. C.R. Alessandria	B.ca Sistema	11,8	27,6	-57,14%
◆ Fondaz. Pisa	B.ca Sistema	11,8	27,6	-57,14%
◆ Fondaz. Sicilia	B.ca Sistema	11,8	27,6	-57,14%
◆ Fondaz. C.R. Trieste	Ed. L'Espresso, Poligrafici Ed.	7,5	10,9	-31,61%
◆ Fondaz. di Piacenza e Vigevano	Mid Industry Capital	1,0	1,5	-34,45%
◆ Fondaz. C.R. Imola	Mid Industry Capital	0,3	0,5	-34,45%
◆ Fondaz. Vita	Vita Soc. Editoriale	0,1	0,1	-37,66%
TOTALE		8.773,0	16.465,4	-46,72%

* Le azioni ordinarie sono state valorizzate allo stesso prezzo delle risparmio quotate

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



John Elkann

cui Fila (Fabbrica Italiana Lapis e Affini) sta crescendo a suon di acquisizioni (l'ulti-

ma pochi mesi fa dell'inglese Daler- Rowney per 80 milioni). Non solo Candela ha visto crescere il valore del titolo del 34% in un anno, ma ha anche aumentato sensibilmente la sua partecipazione, passando dal 43,7% a sfiorare il 66% e portando quindi il suo patrimonio da 135 a 287 milioni. Nella top 5 delle migliori performance compare anche uno degli imprenditori del semestre, ovvero Urbano Cairo, che grazie all'opas su Rcs Media Group (che l'ha portato a controllare il 60% del gruppo che pubblica il Corriere della



Silvio Berlusconi

Sera) ha portato il suo patrimonio a crescere dell'81% a 496 milioni. Terzo posto per

il trio di Diasorin formato dal già citato Gustavo Denegri, insieme a Carlo Rosa e Chen Even (rispettivamente 280 e 146 milioni) che hanno sfruttato gli ottimi 12 mesi del titolo. Quarto e quinto posto spettano invece all'azionista di Campari Rosa Anna Magno Garavoglia (+29,9% con un patrimonio salito a quasi 3 miliardi) e il già citato numero uno di Brembo, Bombassei. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/paperoni

LA CLASSIFICA DEI 227 PAPERONI DI PIAZZA AFFARI / 4

Elaborazione a cura di Patrizia Morlacchi

Rank	Azionista / Famiglia	Valore quota ord. al 5.8.2016 (mn. euro)	Var. %	Società quotata
180	DOMPÉ SERGIO	20,0	1,47%	Bonifiche FE
181	D'AGUI PIETRO	19,8	-59,42%	B.Intermobiliare
182	CARACCIOLLO DI MELITO FALCK GIACARANDA MARIA	19,7	-30,77%	Ed. L'Espresso
183	CANALE GIULIO	19,6	47,81%	Saes Getters
184	CACCIA DOMINIONI AMBROGIO	19,3	-34,80%	Tesmec
185	DONÀ DALLE ROSE ANDREA PAOLO MARIA	19,2	-17,94%	Ratti
186	FAVRIN ANTONIO	19,2	-17,94%	Ratti
187	BERTONI FRANCESCO	19,2	-24,23%	Csp International
188	ONOFRI ANNA MARIA	19,0	-7,03%	Cembre
189	MARCHETTI GUGLIELMO	18,7	n.c.	Notorius Pictures
190	ROVEDA GIUSEPPE	18,4	-35,06%	Aedes
191	BARBIERI E TAROZZI (FAMIGLIE)	18,2	n.c.	Siti B&T
192	ZUNINO LUIGI	17,8	-41,05%	Risanamento
193	FOSSATI MARCO	17,7	-35,10%	Gas Plus
194	BASILE GIORGIO	17,5	-20,33%	Isagro
195	GIGLIO ALESSANDRO	17,0	n.c.	Giglio Group
196	REVELLI CARLO EDOARDO E MARGHERITA	16,9	-30,77%	Ed. L'Espresso
197	EREDE SERGIO	16,5	-12,39%	Interpump
198	NERI STEFANO	16,4	-48,17%	TerniEnergia
199	LASSAUSOIS BERYLE	16,1	-12,78%	Interpump
200	LUCISANO FULVIO	16,1	-40,82%	Lucisano Media Group
201	PANERAI SAVERIO	15,6	-4,50%	Toscana Aeroporti
202	MORFINO GIUSEPPE	15,6	-21,31%	Fidia
203	ROTA MAURIZIO	15,2	-32,34%	Esprinet
204	SORU RENATO	15,0	-25,17%	Tiscali
205	CARNEVALE CLAUDIO	14,7	-42,84%	Acotel
206	FRANCESCHETTI ENNIO E GIACOMO	14,5	-46,87%	Gefran

Rank	Azionista / Famiglia	Valore quota ord. al 5.8.2016 (mn. euro)	Var. %	Società quotata
207	BURNELLI FURIO	14,5	-26,45%	Valsoia
208	BRAGA ILLA ALVISE	14,2	-10,47%	Txt e-Solutions
209	MARCHINI ALFIO	13,8	44,93%	Alerion Clean Power, Invest, Methorios Capital
210	YUNFENG GAO	13,7	-26,37%	Prima Industrie
211	NEGRI SECONDO E VACCARI ALBA	12,9	-3,98%	Rosetti Marino
212	TORTORA ELEONORA E FEDERICA	12,7	2,76%	PLT Energia
213	VOLPI GABRIELE	12,7	n.c.	B.Carige
214	CELLA DI RIVARA ADRIANA	12,7	-2,31%	Boero
215	YIN WEI	12,0	68,52%	Mondo Tv
216	ROSSINI STEFANO	12,0	-6,79%	Mutui On Line
217	RESCA SONIA E MILENA	11,9	-3,98%	Rosetti Marino
218	DORBOLÒ GIOVANNI	11,9	n.c.	Energy Lab
219	BISCARINI PAOLO	11,8	-1,32%	Tamburi
220	MILESI MASSIMO E FIORENZA	11,5	-2,31%	Boero
221	VAN DEN HEUVEL HOLGER	11,4	25,05%	Retelit
222	KORANYI ARDUINI JULIA DORA	11,0	n.c.	Carraro
223	BIFULCO ROSARIO	10,8	45,14%	Best Union Co., Mittel, Pierrel
224	ARIOTTI RUGGERO	10,8	-26,45%	Valsoia
225	ACHERMANN STEFANO	10,6	-13,46%	Be Think Solve Exec.
226	TORCHIANI RENZO	10,1	-25,82%	B.ca Profilo, First Capital
227	PODINI MARCO E MARIA LUISA	10,0	229,27%	MC-link, Piteco
TOTALE QUOTE PRIVATI IN MN. EURO (N. 455 NOMINATIVI)		114.315,1	-17,65%	

prospetti - Per ogni gruppo familiare è stato indicato l'esponente più noto o maggiormente coinvolto nella gestione (1) = la contrazione della quota risente anche della cessione di Pirelli & C. a China National Chemical Corporation (2) = la quota 2016 rispecchia l'investimento in Snam (3) = la variazione 2016 riflette la quotazione di Technogym (4) = la progressione 2016 deriva anche dall'incremento della quota posseduta in Rcs Mediagroup